

L'EDITORIALE

Decadimento... "radioattivo"!

di Maurizio Bonanni

"È saltato il Tappo!". Così hanno gridato a sinistra, dopo la decadenza di Berlusconi da Senatore della Repubblica. Il brindisi ha ricordato, con un po' di nostalgia, l'epopea della vittoria radicale e socialista su Divorzio e Aborto, che portò alle dimissioni dello sfidante (e, storicamente, perdente) Amintore Fanfani. Allora, però, fu vittoria di Popolo. Oggi, invece, nel caso del Cavaliere Silvio, si tratta di una vendetta - per giudici interposti - di "mandarini", vecchi e nuovi, annoverando tra questi ultimi Renzi, Grillo, Letta (Henry) e Alfano. Osservo, tuttavia, che il "Decadimento", di B. è destinato - nel breve e medio periodo - a irradiare elementi di destabilizzazione nel sistema consociativo attuale, al pari di un isotopo di uranio.

Una notazione di colore, innanzitutto: da 20 anni almeno, al di sopra della Politica, si colloca un Ordine magistratuale vincente, destinato a prevalere anche nei prossimi 20 anni, perché negli atti e nelle istruttorie giudiziarie pendenti, presso i Tribunali e le Procure della Repubblica, compaiono i nomi di quasi tutti i politici d'Italia, che abbiano un peso nelle decisioni pubbliche. Colpa loro e soltanto loro. La mancata riforma della Giustizia (che, guarda caso, invoca anche il Presidente Napolitano!) non si è potuta, o meglio, "voluta" fare, pensando di compiacere - o, almeno, di non inimicarsi - proprio quell'Ordine onnipotente, che da due decenni li perseguita! Sapete perché - secondo me - il Cavaliere cadrà in piedi (al contrario dell'altro, anche lui "Cavaliere", che non sfuggì alla sua giustizia sommaria...)? Perché più gli vanno a mettere le lenzuola sotto i Raggi X, più gli Italiani si divertiranno un mondo a coltivare il loro innato spirito "macho" (ambossesi!), e votare a dispetto, confermando a B. il gradimento di sempre, anche se in contumacia, in manette, o al confino.

segue a pagina 2

ECONOMIA

Legge di stabilità, passa la politica delle tasse

Superata la prova della fiducia, il Ddl è destinato ad impoverire i cittadini

di Teresa Cioffi

La Legge di Stabilità è la denominazione rinnovata della tradizionale Manovra Finanziaria. L'iter parlamentare per l'approvazione del Disegno di legge di Stabilità ha inizio in Autunno, con la presentazione dello schema di Governo e la successiva ratifica degli interventi emendativi alla Legge, che entrerà in vigore a gennaio dell'anno successivo. La Legge di Stabilità 2014, presentata dal Governo il 15 Ottobre 2013 e passata con fiducia al Senato (con un maxi-emendamento che rivede il Ddl originario), prevede al momento misure che focalizzano sul taglio del cuneo fiscale (costo del lavoro per le imprese e aumenti in busta paga per i dipendenti), la rimodulazione dell'imposta IMU, la riduzione delle tasse sulle attività produttive (IRAP) tramite assunzioni agevolate in azienda (sgravi fiscali) senza tuttavia esprimersi sull'aumento IVA al 22%. Introdotta anche la nuova tassa su rifiuti e servizi (Service Tax) che si chiamerà IU (nella prima bozza denominata Trise), sostituendo TARES e TARSU per la parte relativa ai rifiuti (Tari), accanto alla componente sulla casa e a quella sui servizi (Tasi). Non sono previsti interventi relativi alla riforma delle pensioni mentre ne è stato inserito uno salva esodati per i disoccupati che rispon-



dano a determinati criteri. Tra le novità approvate nel 2013 ricordiamo invece l'aumento della maggiore aliquota IVA al 21% e la detassazione del salario di produttività previo accordo tra parti sociali. La versione finale del Ddl di Stabilità ha inoltre compreso un pacchetto di misure fiscali per le imprese e importanti novità su Lavoro, Esodati, Pensioni, ricongiunzione contributi, congedo parentale, IMU, Tares e Fatturazione IVA, nonché un Mille proroghe e un Decreto salva-infrazioni UE. Vediamo ora quali sono i punti salienti: Ammortizzatori sociali: Ridefinizione delle regole per il calcolo delle indennità ASpl e aumento dei fondi destinati all'integrazione salariale dei lavoratori in cassa integrazione; Antimafia: Inserite nel codice antimafia nuove norme sulla

destinazione dei beni confiscati alle mafie e del ricavato della vendita di tali beni; Assicurazioni L'acconto sulle riserve tecniche delle assicurazioni sale dallo 0,35% allo 0,50% (2012) per poi scendere allo 0,45% (2013); Banche: Le deduzioni riconosciute alle banche per il maggior valore riconosciuto al riallineamento (deduzione degli ammortamenti) per l'imposta sostitutiva sono posticipate di 5 anni. L'imposta si paga in unica rata del 16% entro il 16 giugno 2013 e non più a rate; Cartelle esattoriali: Annullate tutte le cartelle per importi fino a € 2.000,00 iscritte a ruolo entro il 31 dicembre 1999 decorsi 6 mesi dall'entrata in vigore della legge. Entro 90 gg. dal ricevimento del primo atto della procedura coattiva o cautelare il contribuente può presentare domanda per far valere le

ragioni di non esigibilità. Se entro 220 gg. l'ente non comunica nulla, il ruolo è annullato di diritto; Congedi parentali: A partire dal 1° gennaio 2013, ciascun genitore lavoratore, nei primi otto anni di vita del figlio, potrà astenersi dal lavoro per un periodo massimo di 10 mesi, complessivo tra padre e madre, fruibile anche a ore; i Ccnl dovranno dettare la specifica regolamentazione. Il padre e la madre, alternativamente, possono beneficiare anche di permessi per la malattia del bambino, che deve essere documentata dal medico curante con certificato trasmesso in via telematica direttamente all'Inps; Deduzioni e detrazioni: Detraibili le erogazioni liberali in denaro al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato per un importo pari al 19% dell'onere; Demanio:

Riconosciuto ai concessionari/locatari il diritto di prelazione per l'acquisto dei beni dati in concessione o locazione e non più necessari per finalità istituzionali, al prezzo di mercato; Donazione e traffico di organi: Nuove norme per la tutela dei donatori di organi e la repressione del traffico di organi; Evasione fiscale: I proventi derivanti dalle attività di contrasto all'evasione fiscale e le altre somme ricavate dalle attività di recupero fiscale effettuate dalle Regioni confluiscono in un Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale finalizzato al contenimento degli oneri fiscali gravanti sulle famiglie e sulle imprese; Expo 2015: Nuovi stanziamenti per lo sviluppo e l'attività dell'Expo 2015; Farmaci: Abrogate e sostituite le disposizioni di cui al Titolo IX del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 sulla farmacovigilanza dall'entrata in vigore del decreto di natura non regolamentare del Ministro della salute previsto dalla legge di stabilità; Fatturazione: Adeguamento alle nuove regole IVA previste dalla Direttiva CE 2010/45. Ampliamento delle operazioni da fatturare alle prestazioni di servizi e cessioni di beni non territoriali e obbligo di indicare in fattura sempre partita IVA o codice fiscale del cessionario/consumatore finale; Giustizia amministrativa:

segue a pagina 4

LA QUESTIONE LIBERALE E' LA QUESTIONE ITALIANA

E' chiaro che ciò che emerge dagli ultimi avvenimenti sia il tentativo extraparlamentare di estromettere una forza politica tramite l'ostracismo del suo leader. Non è un caso che questa forza politica appartenga a quell'area di destra o centrodestra a cui non si è voluta attribuire piena legittimità già ai tempi della costituente. Diversi erano i tempi, diversa la geografia politica ma la prassi è sempre la stessa. Prima si invocava lo spettro fascista, e chi in Italia ha da sempre agitato questo spauracchio sono state quelle forze socialcomuniste, le quali senza di esso sarebbero mancati di qualsiasi punto di appoggio. Noi oggi viviamo soffocati da tale eredità della storia che di traduce nella semplicistica equazione destra uguale fascismo e protettrice delle classi agiate e sinistra paladina degli oppressi, dei poveri e degli sfruttati: è un dato di fatto, basta a mo' di esempio entrare in una qualsiasi università, dove si dovrebbe andare esclusivamente per studiare, per vedere i corridoi tappezzati da manifesti di sedicenti grup-

pi antifascisti firmati con l'immane falce e martello. I post-comunisti odierni vista la debolezza dell'alibi fascista hanno individuato nel leader del centro-destra il nemico da abbattere, con l'alleanza delle forze massmediologiche e di quella parte della magistratura funzionale alla sinistra. Ma è possibile ci domandiamo, vivere in un eterno dopoguerra? In questa dicotomia paraideologica? Non sarebbe il caso di guardare alla realtà con diverse e nuove pupille? Già! Perché oggi la scelta non può essere ancora riconducibile a ciò che fu quella di settant'anni fa. Oggi la vera scelta di campo deve essere non più quella che ci vogliono far credere tra fascismo e antifascismo ma tra statalismo e liberalismo. Tra la libertà economica ed individuale e tra i vincoli statalistici che opprimono la libera iniziativa e il libero dispiegarsi delle energie del singolo, che vorrebbero l'uomo non come individuo responsabile di sé, ma come riproduzione di un tipo di cui è responsabile tutta la società. Tra chi non vuole o non

è capace di ridurre l'insopportabile pressione fiscale e chi crede che proprio un fisco leggero sia il volano dell'economia e della ripresa, tra chi è affezionato a questa democrazia "sociale", sorella minore del marxismo e chi crede nel libero mercato e nel principio di sussidiarietà. Siamo dunque al bivio. Il bivio davanti al quale siamo da troppo tempo fermi come in presenza di un dilemma. I veri liberali a questo punto debbono domandarsi coraggiosamente se non sia proprio un diritto e dovere, per il fatto stesso che si sono sempre opposti alla politica del centro-sinistra e alla costituzione di un vero e proprio regime interpartitico, superparlamentare e ultrastatalistico, raccogliere la protesta contro il fallimento della politica anti-liberale, per non correre il rischio di lasciare il monopolio della protesta morale agli emergenti pseudo partiti di stampo demagogico e populista o alla sinistra estrema.

di Fabrizio Romano

Società

Mobbing,
un male
dei nostri tempi

a pagina 2

Rubrica

Lettere al Picchio
l'avvocato
risponde

a pagina 3

Lavoro

Giovani italiani,
uno su mille
ce la fa

a pagina 3

Economia

L'UE
ci ha fatto
il 'pacco'

a pagina 4

Sport

Motociclismo,
Terra di Lavoro
sul podio nazionale

a pagina 4



Via dei Romani, 52 - Santa Maria C.V. - Tel. 0823 794735

www.promogadget.net

regala un sorriso

LABORATORI GRAFICI

PROMO
SERVICE

SINCE 2000

STAMPA DIGITALE • SERIGRAFIA • TIPOGRAFIA • FABBRICA INSEGNE
DECORAZIONE VEICOLI • ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

81055 Santa Maria Capua Vetere (CE) • Via Galatina, Zona Industriale Edificio 14
Tel. 0823.797033 • Fax 0823.795731 • Mb. 328.7908770 • info@promogadget.net

EDITORIALE

Decadimento... "radioattivo"!

Destabilizzazione del sistema politico attuale

...continua dalla prima
Prevedibilmente, non hanno torto coloro che sostengono la tesi secondo la quale, nel futuro immediato, B. e FI faranno a gara con Grillo, per uscire dall'Euro e dalla Ue. Nondimeno, saranno sempre in molti ad appoggiare B. anche su questa strada, pur di dare la spallata definitiva al compromesso catto-comunista, che tiene imprigionato questo Paese da 60 anni.
Certo, con i Governi Monti e Letta, anche B. ha aderito pro-tempore allo spirito consociativo, portando su di sé, per di più, la non lieve responsabilità di non aver realizzato nessuna delle liberalizzazioni promesse, in occasione della firma del suo "Patto con gli Italiani" del 1994. Una sola parolina per gli "Scissionisti" (non vi ricorda qualcosa accaduto dalle parti di Scampia?): ricordatevi che vi ha "nominati" il "Decaduto", e non gli elettori! Loro, hanno creduto in B., e hanno votato, in moltissimi, "turandosi il naso" alla Montanelli, avendo rinunciato a scorrere i nomi di chi era stato cooptato e inserito nelle liste bloccate, come semplice "vassallo".
Poi, state tranquilli: vale sempre l'equazione "Letta = Prodi-bis". Ovvero: navigazione a vista; nessuna riforma liberista, fino al 2015; maggioranza perennemen-



te in bilico al Senato. E, per quel giorno, quanti voti in più prenderebbe B., facendosi vedere ammanettato?! Se Napolitano gli avesse concesso le elezioni un mese fa, B. non avrebbe vinto, probabilmente. Invece, separati per colpire assieme, lui e Alfano alla prossima conta elettorale potrebbero tornare maggioranza (tenete conto che, nel 2015, B. sarebbe legittimamente ricandidabile e eleggibile...). Perché, non solo il "Gatto nessuno ce l'ha nel sacco", ma non possono nemmeno provare a fargli "ora" una legge sul conflitto d'interessi, togliendogli l'arma letale delle sue corazzate mediatiche, dato che Alfano non voterebbe mai a favore di un provvedimento simile! E dall'altra parte, io non escluderei che Cuperlo vinca il Congresso del Pd. Poi, lui, Letta e Napolitano andranno tranquillamente al 2015, regnando tutti felici e contenti. Nota di colore (nero!): sono, ormai, i talk-show

a costruire i finti leader (Renzi compreso!). E tutto ciò, grazie, soprattutto, al Porcellum e a "Primarie" che ognuno si coniuga per conto suo, mentre dovrebbero essere regolate, erga omnes, con legge e uguali per tutti! Continuo a pensare che B. andava sconfitto politicamente (com'è accaduto per due volte con Prodi e il suo Ulivo-Arcobaleno), da parte dei suoi avversari. Le regole del gioco, però, si applicano, e basta. Ma rimane vera l'assenza drammatica di alternativa, da parte delle forze liberali: B. ha avuto dalla sua maggioranza bulgare per fare le riforme e, nonostante ciò, lo Stato-Badante si è ancora ingigantito, in questo ventennio, anziché fare la drastica cura dimagrante che sarebbe stata assolutamente necessaria! Storicamente, tranne Einaudi e De Gasperi, tutto ciò che è venuto dopo di loro è, semplicemente frutto del patto "catto-comunista". Una sorta di breznevismo in

salsa agrodolce italiana. Malgrado Silvio Berlusconi, lo Stato-badante è più Leviatano di sempre, con la sua mole gigantesca, fatta di decine di milioni di individui che vivono di spesa pubblica e che rappresentano i "consumatori netti" di ricchezza. Nessuna strategia politica, in termini liberisti, può prescindere da un ragionamento pacato sull'aggravamento "soft" di questa "Maggioranza di Blocco", dato che nessuna riforma può essere fatta "contro" di lei (a meno che si invocino la guerra civile e il secessionismo delle aree geografiche, che sono a maggioranza di "produttori netti" di ricchezza). Occorre, pertanto, la messa a punto di strategie mirate, che individuino le fasi di transizione necessarie, per passare da una Pubblica Amministrazione pesantemente sussidiata, inflattiva (il 90% delle sue attività è in auto-amministrazione) e largamente dissipativa di risorse comuni, ad uno Stato ultraleggero. Uno Stato, cioè, in cui prevalga il merito (in base alle prerogative del mercato) e la libera scelta individuale, per quanto riguarda la fruizione dei servizi essenziali, oggi di quasi esclusivo monopolio pubblico. Domanda a cento pistole: c'è ancora spazio per un terzo polo? Tutto dipenderà dalla prossima legge elettorale.

Economia di Tommaso Mestria

Tra debito e crescita

Il nostro debito pubblico originato negli anni 70 con i partiti e la classe rappresentante di allora che facevano lievitare la spesa pubblica, negli anni 80 poi è esploso passando dai 114 mld di euro agli oltre 1000 del 1994 (dal 56% al 122% del pil) con la combinazione di 2 fattori: 1) aumento sconsiderato della spesa pubblica arrivando nel 1984 ai 157 mld di euro dai 57 mld di euro del 1980, 2) aumento degli interessi sul debito pubblico con una cifra annua intorno agli 80 mld di euro, quest'anno siamo a 84 mld di euro. Nonostante il macigno e mastodontico peso del nostro debito che ha raggiunto i 2068 mld di euro con un rapporto debito pil stimato al 133% che grava su un'economia che da anni decreta (a dispetto di chi parla di decrescita felice), ci vorranno anni per recuperare la ricchezza del 2007 ma alcuni dati positivi del bel paese bisogna evidenziarli: siamo l'unico paese europeo insieme alla Germania che registra un avanzo primario del 2,5% sui 35 mld di euro, il nostro debito pubblico in cifra assoluta negli ultimi 4 anni è cresciuto di 400 md di euro contro i 500 della Spagna, i 600 della Francia e gli 800 del Regno Unito, la ricchezza netta delle famiglie con il loro grande risparmio nonostante sia stato eroso in questi anni, il 2 paese manifatturiero europeo gravato però da molta tassazione; nelle classifiche dell'Unido organizzazione delle nazioni unite per lo sviluppo industriale l'Italia figura all'undicesimo posto nel mondo per la competitività industriale die-



tro ai colossi come Usa e Germania. Con la disoccupazione giovanile under 35 al 40,4% e 1,3 milioni di neet (giovani che non studiano e non lavorano) ergo non resta che concentrare risorse del bilancio pubblico tagliando i costi della politica e i tanti enti inutili che giovano solo a trombati politici o a operazioni di becco clientelismo, gli acquisti di beni e servizi della p.a., destinandole in settori che possano far ripartire la crescita detassando il lavoro, alle imprese che innovano, che investono, chi fa ricerca di qualità e sburocratizzando ogni atto ostativo che impedisce l'unione tra domanda e offerta consapevoli che sarà un faticoso e lento recupero per un'economia come la nostra zavorrata da tantissime regole e troppi debiti accumulati. Bisogna avere coraggio e lungimiranza per dare ancora una prospettiva e un futuro migliore ai meno giovani e soprattutto alle future generazioni che tanto amano il bel paese.

Girarrosto & la Legna Contorni
Consegna a domicilio
345 2319965
Via R. D'Angiò, 8
Santa Maria C.V. (CE)

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo
GUESS
Chronotech
PUMA
FIBO
CESARE PACIOTTI
Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 Santa Maria C.V. (CE) - Tel/Fax: 0823 890229
"il Nuovo Picchio" iscritta reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n° 9677 registro periodici 02/12/03
Incarico presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396
Editore: S.O.S. Città Associazione Culturale
C.F. 94010230616
Organo di Stampa aderente al Movimento Rete Liberal
Direttore responsabile: Maria Di Martino
info@ilnuovopicchio.org
Hanno collaborato:
Nicola Quaranta, Nando Silvestri, Stefania Cacciani, Teresa Cioffi, Rachele Papale
Collaboratori Roma
Responsabile: Riccardo Lucarelli
Maurizio Cipolletti
Stampa: Grafica Sammaritana srl - Vitulazio (CE) - 0823.969167
La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito

Società

Mobbing, un male dei nostri tempi

Che cosa è il mobbing? E chi è la vittima del mobbing?
Il Mobbing è uno dei mali oscuri della società contemporanea ed è colpevole di produrre a catena molti problemi sia a livello sociologico che psichico se non addirittura a livello patologico.
Chi lo accusa si sente come perso e senza meta, isolato e crocefisso senza speranza apparente.
Chi attua il mobbing invece gode della mortificazione altrui e ne trae giovamento, godendo della sofferenza altrui ed innalzandosi nell'abbassamento morale di un altro, dal suo annientamento: alla base probabilmente scarsa autostima e molto sadismo. Nel Mobbing non ci sono regole vere e proprie ma dinamiche perverse e ben precise: l'obiettivo è quello di mortificare e di allontanare l'altro dagli altri e da sé stesso. dalla sua dignità di uomo: una vera e propria emarginazione sociale.
E' il male oscuro della nostra società dove per emergere si adottano comportamenti alquanto discutibili e assai distruttivi. Il Mobbing riguarda principalmente un insieme di condotte vessatorie, discriminatorie e a volte persino terrorizzanti a danno di vittime, ossia i mobbizzati, attuate da mobbers ossia i carnefici, quasi sempre sostenuti indirettamente dai "sightedmobbers", di solito colleghi di lavoro del mobbizzato, che con il loro comportamento solo apparentemente neutrale e/o passivo non fanno altro che accrescere il fenomeno ed agevolare lo scopo ultimo del "disegno criminoso".
Spesso il mobber cerca di nascondersi dietro un gruppo di persone; a volte cerca degli alleati prima di passare all'azione o si assicura almeno la loro complicità durante il conflitto.

L'Associazione contro lo Stress Psico-sociale ed il Mobbing, fondata in Germania nel 1993, definisce il mobbing come "la comunicazione conflittuale sul posto di lavoro tra colleghi o tra superiori e dipendenti nella quale la persona attaccata viene posta in una posizione di debolezza e aggredita da una o più persone in modo sistematico e per un lungo periodo." Purtroppo tale atteggiamento si manifesta non solo nei luoghi di lavoro, (ogni occasione di lavoro tra l'altro è da considerarsi "contagiosa": basti pensare al caso della cantante Mia Martini, per anni allontanata dai colleghi con la nomea crudele di iettatrice), ma anche in:
- Ambienti militari nei confronti di nuove reclute (nonnismo);
- Ambienti scolastici, più comunemente conosciuto con il termine "bullismo" che riguarda il rapporto tra gli studenti e che non esclude comportamenti analoghi degli alunni nei confronti dell'insegnante;
- Ambito associativo, dove il fenomeno si registra a prescindere dall'esistenza di rapporti di lavoro;
- Ambito familiare, tra i membri della famiglia nella relazione genitore-figlio o tra fratelli o nella relazione tra coniugi etc;
La pratica del mobbing sul posto di lavoro consiste nel vessare il dipendente o il collega con diversi metodi di violenza psicologica o addirittura fisica. Tutte queste situazioni ed in genere gli attacchi verbali non sono facilmente traducibili in "prove certe" da utilizzare in un eventuale processo. Secondo l'INAIL, che per prima in Italia ha definito il mobbing lavorativo, qualificandolo come costrittività organizzativa, le possibili azioni traumatiche possono riguardare la marginalizzazione dalla attività

lavorativa, lo svuotamento delle mansioni, la mancata assegnazione dei compiti lavorativi o degli strumenti di lavoro, i ripetuti trasferimenti ingiustificati, la prolungata attribuzione di compiti dequalificanti rispetto al profilo professionale posseduto o di compiti esorbitanti o eccessivi anche in relazione a eventuali condizioni di handicap psico-fisici, l'impedimento sistematico e strutturale all'accesso a notizie, la inadeguatezza strutturale delle informazioni inerenti l'ordinaria attività di lavoro, l'esclusione reiterata da iniziative formative, il controllo esasperato ed eccessivo.
Il mobbing quindi non è una malattia ma rappresenta la causa ed il termine per indicare la complessiva attività ostile posta in essere solitamente da un datore di lavoro (pubblico o privato) per demansiare il lavoratore, isolarlo e obbligarlo al trasferimento o alle dimissioni.
La giurisprudenza italiana dispone più frequentemente e facilmente il risarcimento del danno biologico, ma non del danno morale; il mobbing deve aver procurato una delle malattie documentate in letteratura medica per avere diritto a un'indennità dall'azienda.
In Italia A CAUSA DEL MOBBING, le tutele al licenziamento o al trasferimento in altri sedi dei lavoratori sono più numerose che in altri paesi ed è molto diffusa la pratica di ricorso al mobbing per indurre nel lavoratore le dimissioni laddove il licenziamento è possibile solo per giusta causa (Art.18 dello Statuto dei lavoratori). Purtroppo si riscontrano gravi conseguenze sulla salute di un mobbizzato: la patologia psichiatrica più frequente riguarda il Disturbo di Adattamento che si compone di sin-

tomatologia ansioso-depressiva reattiva all'evento stressogeno. Fra le conseguenze del Mobbing rientrano quindi la perdita di autostima, la depressione, l'insonnia e quantaltro.
Il Mobbing può anche essere causa di cefalea, annebbiamenti di vista, tachicardia, tremori, gastrite, dermatosi ma tra le conseguenze maggiori si riscontrano i disturbi della socialità e quindi nevrosi, depressione, isolamento sociale e anche in alcuni casi, suicidio. Nel mondo del lavoro chi occupa una posizione di lavoro temporanea o precaria è il soggetto "ideale" per il mobbing perché maggiormente ricattabile (lo si può minacciare di licenziamento o trasferimento) e difficilmente si ribellerà, proprio per non accentuare la sua posizione già instabile. Anche chi ha un impiego a tempo parziale (part-time) è più facilmente vittima del mobbing. In presenza di uno o più dei seguenti episodi, si può parlare di mobbing sul posto di lavoro:
- Si riceve spesso l'ordine di eseguire lavori quasi impossibili lunghi e difficili in tempi troppo ristretti;
- Si viene controllati nelle telefonate e nei propri spostamenti in ufficio, anche verso il bagno;
- Si viene spostati dalla propria postazione in un corridoio o in una stanza non attrezzata;
- Si ricevono più visite fiscali di controllo in un giorno, o in più giorni, quando si è in malattia;
- Si viene costretti a prendere le ferie in un periodo non conveniente (ad es. in inverno);
- Si resta all'oscuro delle decisioni aziendali e dei fatti importanti di interesse comune;
- Si è oggetto di sabotaggi al proprio lavoro, violazioni di documenti e file.

di Stefania Cacciani

il Picchio

DICEMBRE 2013 3

MEDIAZIONE CIVILE

Primo dibattito sull'obbligo di assistenza

Nella serata di lunedì 18 novembre, presso la Sala Convegni Confindustria di Caserta, è stato oggetto di dibattito la nuova disciplina della mediazione civile e commerciale, a pochi mesi dall'approvazione da parte dell'Esecutivo Letta sul decreto del fare e sul provvedimento in merito. Il convegno, organizzato dall'Avv. Bruno Giannico, Presidente della Camera Civile di S. Maria Capua Vetere e moderato dal Prof. Ottavio Pannone, docente di Diritto del Lavoro (Univ. Roma Torvergata) ha avuto tra i principali relatori il Prof. Avv. Francesco Sbordone, vicedirettore del dipartimento giurisprudenza (Seconda Università degli Studi di Napoli), l'Avv. Angelo Santi, presidente del coordinamento della conciliazione forense, formatore per la mediazione civile e commerciale e dal Prof. Avv. Marco Marinaro, professore di Diritto processuale civile (Università di Napoli Federico II). Tema principale dell'incontro è stata l'assistenza legale obbligatoria nella procedura di mediazione civile, definita nel testo del così detto Decreto del Fare (decreto legge 69/2013 convertito nella nuova legge 98/2013): Un quadro normativo previsionale che vede l'avvocatura affrontare al suo interno, dal punto di vista consuntivo, considerazioni ed interpretazioni tra loro molto diverse. La procedura di mediazione civile e commerciale, anche se si differenzia molto dal processo civile, mantiene lo stesso meccanismo di tutela dei diritti e interessi dei consociati dell'ordinamento giuridico. Infatti il suo esperimento costituisce condizione di procedibilità dell'esperimento dell'azione giurisdizionale in alcune controversie. Una norma, considerata dal mondo legislativo, di grande portata innovativa per l'avvocatura, dato che garantisce agli stessi avvocati con una firma di generare un titolo esecutivo e quindi avere "poteri di autentica". Il percorso legislativo della mediazione civile nasce con la direttiva europea del 21 maggio del 2008, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 18 giugno dello stesso anno che im-

gnava il governo italiano ad attuare il processo di mediazione entro la data del 9 luglio 2015. Nel maggio del 2013, esattamente cinque anni dopo la prima direttiva europea, è stata approvata una seconda direttiva 113/2013. L'articolo 5 comma 1 bis cita così "la parte è tenuta assistita dall'avvocato per le materie obbligatorie" indicando quindi l'obbligo da parte del cittadino di assistenza tecnica non soltanto nelle materie obbligatorie ma anche a tutti i procedimenti di mediazione. A dare forma all'assistenza legale obbligatoria da parte dell'avvocato è l'articolo 8 comma 1 bis che cita così "La parte dall'inizio della mediazione, dal primo incontro fino alla conclusione, devono essere assistite dall'avvocato". In contraddizione con l'intera struttura normativa è invece l'articolo 12 dove vi è come incipit "Ove tutte le parti siano assistite da un avvocato" al fine di valorizzare in pieno il ruolo dell'avvocato in mediazione. Un testo normativo che pur essendo stato formulato come ipotesi subordinata dal Consiglio nazionale forense ed approvato dalla commissione giustiziana (che mantiene un ruolo di natura consuntiva), in corso di approvazione vide l'assenza dell'assistenza tecnica obbligatoria (titolo esecutivo immediato). Conosciuto il testo di legge si possono affermare i seguenti punti: - la mediazione civile costituisce condizione di procedibilità dell'esperimento dell'azione giurisdizionale in alcune controversie tipo logicamente predeterminate, ex art. 5 comma 1 bis del decreto legislativo 28/2010 - la mancata ingiustificata partecipazione delle parti evocate comporta sanzioni processuali ed economiche, ex art. 8 comma 4 bis del decreto legislativo 28/2010 - la proposta del mediatore ha dei precisi effetti (ex art. 14 del decreto legislativo 28/2010) - il verbale di conciliazione è suscettibile di diventare titolo esecutivo, ex art. 13 del decreto legislativo 28/2010. Come spiega l'Avvocato Angelo Santi, dopo un confronto serrato in sede di commissione, mediazione, e

consiglio nazionale forense, si è arrivati al punto di conclusione secondo il quale nelle materie obbligatorie, la presenza dell'avvocato è "un obbligo" che non ha alcuna sanzione. Spetterà agli organismi privati, pubblici, camere di commercio ed organo forense, di dire che l'obbligatorietà può venire o meno nelle materie facoltative con l'avvocato. La seconda conseguenza di questa interpretazione riguarda l'accordo di conciliazione ove fatto nelle materie facoltative senza l'assistenza dell'avvocato. La norma stessa ha quindi come obiettivo quello di contemplare l'ipotesi che vi possa non esserci la difesa tecnica, ove tutte le parti, ma contempla anche che l'aspetto che gli avvocati presenti non vogliono per svariate ragioni certificare la conformità dell'accordo con norme imperative di ordine pubblico, e di conseguenza portano il cittadino dal giudice e dal presidente del tribunale per l'omologa. Come è stato precedentemente detto, il processo di mediazione civile concede all'avvocato di generare un vero e proprio "titolo esecutivo" e ottenere oltre ai "poteri di autentica" anche veri e propri obblighi e responsabilità. Nel caso in cui un contratto di mediazione risulti contrario a norme imperative all'ordine pubblico, esso diventa nullo o annullabile e la responsabilità sarà poi dell'avvocato che ha prestato la sua consulenza. Per quanto riguarda le transazioni che i professionisti fanno quotidianamente nella loro attività professionale, sarà cura degli organismi trovare una modalità in caso di domanda congiunta per portare quella transazione di fronte al mediatore e generare immediatamente un titolo esecutivo. Per compiere questa tipo di mediazione, sarà necessario chiedere al mediatore due documenti di cui uno resterà all'organismo e un altro in formato originale quante sono le parti (se il documento si perde non c'è alcuna disposizione che ci consente di avere una copia in forma esecutiva, se non quella mediante atto notarile).

di Matteo Rivezzi

RUBRICA

L'avvocato risponde...

A cura degli Avvocati Teresa Cioffi e Rachele Papale

Egregio avvocato, vorrei sapere gentilmente come vanno ripartite le spese per il lastrico solare in un condominio visto che ci sono delle infiltrazioni di acqua?

Daniele

R. Sig.r Daniele su tale questione il 22 marzo 2012, si è espressa la II Sezione Civile della Suprema Corte di Cassazione, con la Sentenza, n. 4596, stabilendo come, il lastrico solare dell'edificio soggetto alle regole del condominio svolga la funzione di copertura dell'edificio, anche nel caso in cui dovesse appartenere in proprietà superficaria o fosse attribuito in uso esclusivo ad uno dei condomini, quindi a provvedere alla sua riparazione o alla sua ricostruzione siano tenuti tutti i condomini, in concorso con il proprietario superficario o con il titolare del diritto di uso esclusivo. L'azione cioè la domanda va proposta nei confronti del condominio, in persona del suo amministratore (in qualità di rappresentante di tutti i condomini obbligati) - e non già del proprietario o titolare dell'uso esclusivo del lastrico, il quale potrebbe essere chiamato in giudizio a titolo personale solamente nel caso in cui mettesse in atto impedimenti all'esecuzione dei lavori di manutenzione o ripristino, deliberata dagli altri obbligati. Quindi, in presenza di lastrico solare appartenente in proprietà superficaria o in proprietà esclusiva ad un condomino, le spese relative alla riparazione o ricostruzione dello stesso, non andranno a carico in toto ed unicamente al

titolare della proprietà superficaria o dell'uso esclusivo ma, saranno ripartite secondo le proporzioni summenzionate.

D. Buongiorno avvocato, sono proprietaria di uno stabile con sottostante scantinato; per illuminare il piano interrato ci sono mattoni in vetrocemento al centro del marciapiede e su di essi, salgono le auto per parcheggiare a pettine. Il peso di queste ha sfondato alcuni mattoni ed una persona è caduta riportando danni. L'ufficio tecnico del Comune mi ha esortato a riparare a mie spese. A chi spetta eseguire i lavori? A me o al Comune, che è responsabile del

Lucia F.

R. Buongiorno sig.ra Lucia, nella fattispecie credo che si possa applicare l'art. 1125 del Codice Civile in materia condominiale, che regola la manutenzione e ricostruzione di soffitti, solai e volte.

Coloro che utilizzano il piano di calpestio sono responsabili delle spese relative, mentre ai proprietari dei piani sottostanti spettano le spese riguardanti l'imbiancatura, l'intonaco e la manutenzione del soffitto. Nel suo caso quindi, le spese del piano superiore del marciapiede sono a carico del Comune, così come l'eventuale risarcimento chiesto dalla persona danneggiata. Le altre spese sono a carico suo, poiché proprietaria della cantina. Saluti.

 Per contatti
(333 2422411)


Teresa Cioffi



Rachele Papale



NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

Catching Fire

di Nicola Quaranta

Il 27 novembre 2013 è uscito nelle sale cinematografiche il secondo capitolo della saga di Hunger Games. Scritta da Suzanne Collins, la saga è ambientata in un nord america post apocalittico, nella città di Panem. Panem è formata da una capitale, Capitol City e da 12 distretti poveri al suo servizio. In seguito ad una rivolta da parte dei distretti contro Capitol City, ogni distretto deve offrire un ragazzo e una ragazza di età fra i 12 e i 18 anni scelti in modo casuale agli hunger games, un evento televisivo in cui i 24 ragazzi, chiamati tributi, devono combattere in un'arena fino alla morte. Fra loro solo uno può sopravvivere. La protagonista della saga è la sedicenne Katniss Everdeen,orfana di padre e abitante del distretto 12. Ella si offrirà volontaria per amore di sua sorella minore Primrose nella 74° edizione degli Hunger games. La sua storia si intreccerà con quella di Peeta Mellark, anch'egli tributo del distretto 12 e che aveva già conosciuto in passato, quando lui le aveva offerto del pane salvando lei e la sua famiglia dalla fame. La saga seguirà le vicende di Katniss e Peeta e narrerà le conseguenze della loro storia d'amore. Con un lieto fine (scusatelo spoiler).



Lavoro

Nuove generazioni: uno su mille ce la fa

Con la crisi economica è ancora aumentata la disoccupazione giovanile

Alzi la mano chi, ripensando alla propria infanzia, ricorda quanta paura mettevano i mostri sotto al letto o lo sguardo assassino della mamma davanti alle nostre marachelle. Adesso, invece, alzino la mano tutti gli - ormai coraggiosi e impavidi - giovani che provano lo stesso brivido di terrore ogni volta che viene posta loro la faticosa domanda: "e tu, che lavoro fai?". Perché, se per affrontare i mostri bastavano il bacio della mamma e tanto coraggio, queste armi non bastano per avere successo nel mondo del lavoro. Sempre che riusciate ad entrarvi. Dopo aver sconfitto i mostri sotto al letto, aver affrontato la giungla scolastica e la lotta universitaria per l'ultimo posto a sedere, dopo aver ottenuto il famoso "pezzo di carta" e aver frequentato mille corsi di formazione io vi consiglio quello per diventare esperti nella botta di fortuna, gli intrepidi giovani si preparano a navigare in un mare in cui, per sopravvivere a delusioni e porte sbattute, formazione scolastica e universitaria non sono sempre sufficienti. Come si muovono, dunque, le nuove generazioni in questo momento di incertezza politica ed economica, in cui l'unica cosa davvero sicura sembra essere la crisi? Secondo la ricerca "I giovani italiani e la visione disincantata del mondo del lavoro", condotta da Gi Group nell'ambito del programma Young First in collaborazione con OD&M Consulting, le nuove generazioni appaiono sfiduciate, molto più disincantate e pragmatiche rispetto ai loro genitori, pervase da un'instabilità generale e una mancanza di punti fermi, che sembrano aver minato ogni entusiasmo e determinazione. Sempre secondo tale ricerca, se genitori e imprese credono nel merito per fare carriera, 8 giovani su 10, pur possedendo validi curricula, considerano più importanti fortuna

e conoscenze. Per non parlare di quei - nemmeno poi tanto - giovani, che possiedono il curriculum del perfetto precario. Secondo i dati dell'Istat, su oltre 22 milioni di lavoratori italiani, solo una metà lavora stabilmente e a tempo pieno. La restante parte è costituita da precari. Ed è difficile distinguere tra liberi professionisti "per scelta" e "involontari", ossia quei lavoratori che accettano di lavorare col part-time o con la partita Iva, in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. La stessa Istat attesta, inoltre, che ad ottobre il numero dei giovani disoccupati tra i 15 e i 24 anni è salito al 41,2%. Un record storico assoluto. Nonostante questo quadro desolante, i giovani sembrano non arrendersi, sempre impegnati in concorsi dove non si intravede alcuna luce in fondo al tunnel o ad inviare curricula fino ai confini del mondo. Da fine settembre, per esempio, sono coinvolti in un duello all'ultimo click per partecipare al Progetto AMVA, curato da Italia Lavoro e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che mira a offrire un percorso di tirocinio di durata semestrale, con retribuzione lorda di 500 euro mensili, a 3000 giovani NEET, ossia laureati che non hanno un lavoro né continuano un percorso formativo. Peccato che l'interruzione di ogni tipo di formazione sia una delle clausole del progetto, più che una volontà dei partecipanti. Comunque, pur considerando l'apprendistato un'opportunità per entrare nel mercato del lavoro, al contrario delle imprese, i giovani non credono fino in fondo che sia il primo passo verso un contratto a tempo indeterminato. Si ricordi, a tal proposito, il caso di circa 500 laureati e laureandi della Campania e dei loro colleghi di altre Regioni i quali, a seguito di una selezione pubblica, di concerto tra la Regione e l'Unione Europea

e con la collaborazione di sei istituti universitari, sono stati assegnati alle cancellerie dei Tribunali e alle segreteria delle Procure, alleggerendone notevolmente il lavoro. Tale esperienza è stata così fruttuosa che, terminati i sei mesi di apprendistato, la permanenza dei tirocinanti è stata prorogata fino al 30 novembre. Dopo tale data, però, questi giovani si ritroveranno a spasso, nonostante lo Stato italiano abbia investito circa 8 milioni di euro per la loro formazione. E nemmeno la loro marcia su Roma, con tanto di striscioni, sembra essere servita. Ma non disperate miei cari, perché una nuova frontiera si sta aprendo nel mercato del lavoro: lo speed dating for job. Esso consiste in un incontro, di circa 5/10 minuti, con i referenti aziendali HR, attraverso cui i candidati devono riuscire a presentarsi e a proporsi in modo efficace per essere assunti. Questa pratica, nata in America ma già attuata in diverse zone d'Europa e d'Italia, serve a mettere in contatto candidati privi di impiego con aziende che cercano personale. Se scatta il colpo di fulmine si continua, in caso contrario: avanti un altro! Per avere successo sono necessarie doti come motivazione, intraprendenza, intuito, buona dialettica, proprietà di linguaggio e naturalezza espositiva. Roba da poco, insomma. Cari aspiranti lavoratori, prendete dunque la vostra tanto cara e sudata formazione teorica, unitela ad esperienza sul campo - beato chi ce l'ha -, mescolatela a tanto savoir faire, pazienza, calma e sangue freddo e otterrete il candidato perfetto. E se non riuscite al primo tentativo, provate ancora e non disperate: se, da fanciulli indifesi, avete avuto l'ardire di affrontare i mostri che popolavano i vostri letti, non sarà certo il mercato del lavoro a fermarvi. di Rosa Meola

Economia meridionale, anno zero

l'UE ci ha fatto il "pacco", con l'egemonia economica tedesca

di Nando Silvestri

Quando Federico II di Svevia, celebrato e colto sovrano le cui gesta fervono ancora nel Borgo di Casertavecchia e in tutto il Mezzogiorno d'Italia, imbasti una politica contro i privilegi della nobiltà e del clero, si guadagnò subito l'inimicizia e la diffidenza di papa Gregorio IX, il quale non esitò nemmeno un istante a togliersi di torno l'angusta ingerenza imperiale spedendolo alle Crociate prima, scomunicandolo poi. Un segno questo che la sperequazione economica è sempre valsa la prostrazione del ceto medio e l'indigenza del sottoproletariato, sino a diventare una regola consuetudinaria tacitamente legittimata. Oggi l'artefice di una tale nefandezza si chiama Europa, niente altro che la moderna versione riveduta e corretta del pangermanesimo diffusosi in Italia a partire dalla discesa di Federico Barbarossa lungo la via Francigena sino a giungere a Hitler, attraversando le due guerre mondiali. L'egemonia tedesca e quella delle banche della Troika avviluppa l'intera Eurozona nelle spire asfittiche del debito, generando una zavorra di deficit di quasi 10000 miliardi di euro. In verità, solo il popolo ungherese sembra essersi affrancato orgogliosamente dai ricatti di usurai e burocrati europei. Lo ha fatto saldando i propri debiti a testa alta, riuscendo così ad aumentare PIL, stipendi, pensioni e ad abbassare addirittura le tariffe delle utenze di acqua, luce e gas. Evidentemente Viktor Orban, il premier ungherese e la banca centrale magiara conoscono i "Cantos" di Ezra Pound e devono aver compreso che non c'è sviluppo nella riproduzione cumulativa del debito. Ecco perché dopo aver eretto proficue barriere a presidio dell'economia nazionale e stipulato prolifici accordi economici con il Medio Oriente la leadership ungherese è stata tacciata con l'epiteto di "nazionalista", tanto caro ad ipocriti e aguzzini che siedono comodamente sugli scranni del parlamento europeo, gelosi custodi dei propri privilegi. Assolutamente diversa è invece la realtà italiana, dal momento che oggi l'UE ha preparato al Bel Paese un "pacco"



per i prossimi 2 anni di cui ci ricorderemo a lungo. Anzi, per la precisione ne ha preparati ben 6: "troppa grazia S. Antonio". Si tratta di 6 regole imperative inserite in un provvedimento unico e dirompente, denominato "Six Pack". Si tratta di una serie di misure rigorose e restrittive di cui non si sa abbastanza e che pochi hanno interesse effettivo a divulgare palesemente, caratterizzate sostanzialmente da ulteriori e ben più severi vincoli contabili imposti a tutti quei paesi come l'Italia che presentano bizzie di bilancio e rapporto Deficit/Pil prossimo al 3%. Il "Six Pack" prevede tra l'altro stringenti dictat finanziari finalizzati ad abbassare forzatamente di alcuni decimi di punto, senza deroghe né dilazioni di sorta, il disavanzo nazionale nell'arco di pochi mesi, pena l'avvio di procedure di carattere sanzionatorio e coercitivo. E' inimmaginabile che siffatti cappi contabili adagiati democraticamente intorno al collo degli italiani non si traducano in inasprimenti aggiuntivi di imposte dirette ed indirette nel prossimo futuro. Peccato che il "pacco" non preveda alcuna misura di politica interna volta a contrastare la congestione dei redditi e compensi da capogiro attribuiti a cuor leggero a dirigenti comunali, aziende partecipate e amministratori di enti come l'Inps. In pratica l'UE preferisce lavarsi di soppiatto le mani in ordine a tutte quelle

questioni scabrose suscettive di ledere gli interessi di coloro che portano acqua al suo mulino; del resto i panni sporchi si lavano sempre in famiglia. Poco importa se gli amministratori del nostro paese dovessero mostrarsi permanentemente al soldo di padroni e padrini o abitualmente dediti a ribaltoni su IMU e riforme varie. Chi desidera invocare Iddio per ricordarsi alla Sua infinita misericordia può iniziare a pregare sin da ora; il resto è poco più di un dettaglio, anche se si tratta di un macello istituzionale. Da simili premesse si può immaginare a ragion veduta che nei prossimi 2 anni di aleggianti commissariamento europeo peraltro già evidentemente predisposto e radicato, chiese e luoghi di culto saranno saturi di disperati in cerca di religioso conforto e speranze da auspicare. Difatti, secondo esperti ed analisti il peggio deve ancora arrivare, dal momento che il 50% delle imprese con meno di 50 dipendenti pensa di abbassare le saracinesche entro e non oltre due anni a causa di fisco e burocrazia massacranti. Un pessimo presagio per piccole e medie imprese campane e casertane che non oltrepassa minimamente le razionali aspettative dettate dall'amara realtà. Tra l'altro una quota di poco inferiore ad un terzo dei finanziamenti accordati a piccole e medie imprese assolve alla funzione di fronteg-

giare oneri ed imposte invasive, quando invece dovrebbe essere dirottata su nuove assunzioni ed investimenti produttivi. Ma il "pacco" vero e proprio ce lo hanno premurosamente confezionato i nostri legislatori, i quali hanno capito che per lacerare il tessuto economico del nostro paese, non basta metterlo in ginocchio, ma occorre abbattere qualunque forma di certezza del diritto per schiudere crescenti spazi di impunità civile, penale e tributaria ad uso e consumo di oligarchie preconstituite che un attivo e solerte sindaco di un capoluogo campano, non ha esitato a definire "moralisti da salotto". Difatti, nel 2012, secondo un accreditato rapporto effettuato sulla legislazione della Camera dei deputati, sono stati varati circa 101 atti normativi che contenevano quasi 3 milioni di caratteri: un incremento di quasi il 33% rispetto al 1962. In pratica ci sono meno leggi di prima, ma sono sostanzialmente più contorte, a differenza di altri paesi europei dove la proliferazione legislativa è più chiara e regolare. Anche su questo delicato argomento che Federico II di Svevia avrebbe affrontato con maggiore lealtà e sapienza da cultore giuridico quale era, purtroppo, l'UE tace del tutto. Probabilmente perché dietro la sconfitta del debito e il caos legislativo quadrano definitivamente conti ed interessi di pochi eletti ed onnivori lestofanti.

Sport

Motociclismo, Terra di Lavoro sale sul podio nazionale

Non fa certamente male un pizzico di sano orgoglio sportivo di questi tempi così difficili per la provincia di Caserta. Basta veramente poco per guardare oltre il pallone e scorgere i campioni di casa nostra, senza incorrere nelle retoriche trite e ritrite del calcio napoletano sulle quali si accartocciano volentieri anche i vertici istituzionali locali come il sindaco di Caserta.

I casertani che amano lo sport nelle sue accezioni più ampie e la competizione intesa nel senso più schietto e autentico del termine, oggi possono legittimamente rivendicare, tra gli altri, anche un primato locale nel Trofeo Interforze, uno dei 6 trofei nazionali di motociclismo agonistico. Quello di Giacomo Serao, salito al terzo posto di uno scontro agguerrito, diviso in 5 gare disputatesi nei maggiori circuiti italiani riconosciuti a livello internazionale, ovvero quelli di Vallerlunga, Misano e Mugello. Va precisato che il Trofeo Interforze, i cui iscritti devono essere obbligatoriamente "licenziati" FMI, nasce come una competizione riservata ai membri delle Forze Armate e di Polizia, ma ben presto si estende a tutti gli sportivi del veloce mondo delle due ruote e, ad oggi ne rappresenta uno dei maggiori punti di riferimento nazionali.

Le classi dei piloti che gareggiano nel Trofeo Interforze sono 4: "open 600", "open 1000", "s-stock 600" e la maggiore, la "s-stock 1000", quella dell'intrepido Giacomo Serao che ha portato a casa, un rutilante Terzo Posto, nonostante le avverse condizioni fisiche che lo hanno penalizzato il 28 aprile scorso al Mugello dove, purtroppo, non ha potuto totalizzare punti utili. Nel segno degli uomini e degli sportivi tenaci e coriacei che non si lasciano sopraffare dalle avversità e che tanto ci ricordano le figure emblematiche della filosofia tedesca, il numero 49 del Team denominato "Crazy Rockets" di Sessa Aurunca, ha incalzato con una vortice rimonta il 23 giugno a Vallerlunga, il 25 agosto al Mugello, il 29 settembre a Misano, affermandosi definitivamente alla

terza posizione lo scorso 20 ottobre, ancora a Vallerlunga. Si sa, chi la dura la vince e Giacomo Serao, nel corso dell'ultima gara, quella decisiva, ha dato luogo ad un avvincente duello con l'avversario ed amico Giuliano Tigani della Tigani Racing, recentemente passato dalla categoria "open-600" alla "s-stock 1000", il quale tra l'altro, aveva tuonato di riservare gatte da pelare e sorprese nel circuito di casa per i suoi colleghi.

E invece l'unica sorpresa degna di nota della gara è stata proprio Giacomo Serao che, in sella alla sua brillante Suzuki, saggiamente affidata alle premurose cure dell'industriale meccanico Michele Fionda, dopo una spasmodica e impressionante alternanza di sorpassi al cardiopalma con l'avversario Tigani, lo supera in volata e pone fine al match, salendo arditamente sul terzo gradino del podio, ben classificato.

Il pilota di Sessa Aurunca (Ce), centauro sagace della squadra dei "Missili Impazziti", targata Motoclub Domitio, ad onor del vero si è distinto non solo per la sua brillante e apprezzabile performance in un campionato motociclistico di rilevanza nazionale, ma soprattutto per il suo giudizioso equilibrio e la sua spiccata propensione agonistica. Difatti, tra le poche dichiarazioni rese ai cronisti, Serao ha riferito di essere soddisfatto dei risultati conseguiti nella stagione ma, prima di ogni altra cosa, di essersi divertito molto a gareggiare e competere con avversari motivati e teams blasonati.

Un'esperienza, quella di Serao, che insegna molto ai casertani tutti e incarna sinceramente tutto lo spirito battagliero di chi nello sport, come nella vita, si mette ostinatamente in gioco malgrado tutto, spendendo fino allo stremo l'unica risorsa vitale di cui dispone, il carattere.

Bravo Giacomo, aspettiamo la premiazione ufficiale del moto-day a marzo 2014 per apprezzare ancora una volta il tuo portamento teutonico; per adesso ci basta saperti uno di noi.

di Nando Silvestri

La Legge di Stabilità

...continua dalla prima

Aumenta il contributo unificato per tutti i tipi di procedimento; Giustizia digitale: Introdotta l'obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali e disciplinate le notificazioni telematiche a mezzo PEC; Imprese, arti e professioni: La deducibilità delle spese per le auto aziendali scende dal 27,5% al 20%. Rivalutazione obbligatoria del 15% dei redditi fondiari di terreni, dominicali e agrari. Previste particolari agevolazioni al credito per le piccole e medie imprese; Impugnazioni civili: Raddoppiano le somme del contributo a carico del proponente in caso di soccombenza integrale o di impugnazione che venga dichiarata inammissibile o improcedibile, a partire dal 30 gennaio 2013; IMU: Soppressa la quota di riserva allo Stato del gettito IMU che rimane tutto ai Comuni e istituito il Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato con parte dell'imposta. Rimane invece la quota riservata

allo Stato derivante dagli immobili ad uso produttivo, con aliquota base fissata allo 0,76%. Introduzione dell'Imu sugli immobili della Chiesa dal 1° gennaio 2013; IRAP: Deduzioni forfetarie sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti differite al 2014. Differita al 2014 anche la definizione dell'ammontare dei beni strumentali in base al quale un imprenditore o un professionista potrà essere considerato assoggettabile o no all'imposta; IRPEF: Aumentano dal 2013 le detrazioni per i figli a carico di lavoratori e pensionati che passano da € 800,00 a € 950,00 per ciascun figlio e da € 900,00 a € 1.220,00 per i figli minori di 3 anni, aumentate di € 400,00 per ogni figlio portatore di handicap e di € 200,00 per ogni figlio a partire dal primo per chi ha più di 3 figli a carico; IVA: Aumenterà di un solo punto (dal 21% al 22% l'aliquota ordinaria) dal 1° luglio 2013. Dimezzato quindi l'iniziale aumento previsto di due punti ed elimina-

to l'aumento dal 10% all'11% per i generi alimentari; IVAFE e IVIE: Spostamento dell'istituzione dell'IVAFE e dell'IVIE al 2012. Aliquota base IVIE dello 0,76% meno il credito d'imposta pari alla patrimoniale versata nello Stato ove si trova l'immobile; Nautica: Istituito il Sistema telematico centrale della nautica da diporto; Pensioni: Esteso il regime previdente alla riforma effettuata con il D.L. n.201/2011 anche ai lavoratori che hanno maturato i requisiti per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011, aventi determinati requisiti; Pubblico impiego: Reintrodotta il regime del TFS per i dipendenti pubblici assunti prima del 31 dicembre 2000 ed usciti tra il gennaio 2011 e ottobre 2012, che dovranno essere ri-liquidati. Possibilità di proroga fino al 30 giugno dei contratti a termine superiori a 36 mesi e possibilità di riservare il 40% dei posti nei concorsi pubblici a chi ha superato 3 anni di servizio come co.co.co.

Blocco per un altro anno del rinnovo dei contratti; Ricerca: Istituito presso la Presidenza del CdM un Fondo per la concessione di un credito di imposta e la riduzione del cuneo fiscale per la ricerca e lo sviluppo destinato a piccole e medie imprese; Rivalutazione terreni e partecipazioni: Riaperti i termini per rideterminare il valore di terreni agricoli ed edificabili nonché delle partecipazioni in società di qualunque tipo, escluse quelle quotate in mercati regolamentati. La relativa perizia dovrà essere asseverata entro il 30 giugno 2013 e dovrà farsi riferimento al valore dei beni alla data del 1° gennaio 2013; Salari: Impegno a ridurre la tassazione sui salari di produttività per 1,6 miliardi di euro nel biennio 2013-2014 (previo accordo tra le parti sociali); Scuola: Riduzione della spesa e regolamentazione delle ferie fruibili; SLA: Autorizzazione alla spesa di 275 milioni per il 2013 per gli interventi di pertinenza del Fondo per le non autosufficienze; Sisma: Previsti finanziamenti agevolati e crediti d'imposta a favore dei territori colpiti da sisma; TARES: Dal 1°

gennaio 2013 sostituisce TIA e TARSU e sarà pagata a partire da aprile 2013. Costituita da due quote: una per coprire tutti i costi di raccolta e smaltimento rifiuta e l'altra per coprire i costi relativi ai servizi cd. indivisibili dei Comuni; Trasporti: Stanziamento di 800 milioni di euro per studi e progetti e di ulteriori 1,6 miliardi (2013) per il trasporto pubblico locale. Stanziamento di fondi per la manutenzione e prosecuzione dei lavori alle reti ferroviaria e stradale; Tobin Tax: Introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie relative a strumenti finanziari partecipativi (sono esclusi i titoli di Stato). L'aliquota è dello 0,2% del valore della transazione; prevista un'ulteriore imposta dello 0,02% per le operazioni prettamente speculative. Solo per il 2013 l'aliquota sarà dello 0,22%; Università: Il budget potrà crescere del 3% annuo. Istituito un credito d'imposta a favore dei soggetti che erogano borse di studio in favore degli studenti delle università e previsti nuovi stanziamenti e incentivi per la concessione di borse di studio.